

cratiche. Il nesso tra democrazia e capitalismo è riconfigurato in funzione della produzione di profitto, cancellando i meccanismi di reintegrazione e risarcimento previsti dalle democrazie postbelliche in Occidente.

Il *Lessico postdemocratico*, curato da Salvatore Cingari e Alessandro Simoncini (Perugia, Stranieri UP, disponibile al link: <https://www.unistrapg.it/sites/default/files/docs/universi-ty-press/lessico-postdemocratico.pdf>) dà conto della cesura tra capitalismo e democrazia e di come la democrazia stia diven-

scuito il peso decisivo che all'interno di questo meccanismo hanno avuto e tuttora hanno i movimenti dei migranti: il correlato istituzionale dello sfruttamento del lavoro migrante? «l'obiettivo condiviso al centro dell'intero dispositivo europeo? è la tendenza a produrre una democrazia dell'esecutivo. Il capitale diviene il titolare manifesto del potere politico, la figura non rappresentabile che orienta costantemente politiche e decisioni.

In questo lessico dell'«apocalissi della democrazia rappre-

alle tendenze attuali del nostro capitalismo».

**IN QUESTO PROCESSO** è centrale la voce «governance», necessaria a indagare tanto il primato degli esecutivi, quanto delle decisioni politiche prese al di fuori della cornice statale. È in suo nome che è avvenuto il passaggio a un'economia politica della democrazia che legittima la disuguaglianza come paradosso del valore democratico. Sotto il nome di «meritocrazia» le differenze di classe divengono una componente necessaria della nuova forma politica che mira a

capitalismo».

Il libro termina con una silettera al Ministro dell'Economia e delle Finanze: «La prossima volta che lo Stato italiano ha bisogno di farsi prestare dei soldi dagli italiani perché non provi a vedere se te li danno senza dover pagare gli interessi-pezzettino? Io e la mia famiglia potremmo vivere meglio in un mondo libero da interessi-pezzettino. Provaci, grazie. Ciao».

minio. Allo stesso tempo, tuttavia, proprio l'uso contrapposto che viene fatto dell'argomento populista mostra che ci sono movimenti? primo fra tutti quello dei migranti? che sfuggono irrimediabilmente tanto a una politica delle identità quanto a quella del più classico formalismo. Se la democrazia non riesce più a moderare il capitalismo è prima di tutto perché non riesce a rispondere a questi movimenti.

Una versione più ampia di questa recensione viene pubblicata su [comestomiprecarie.org](http://comestomiprecarie.org).

## «LA RESISTENZA ANTIFASCISTA ATTRAVERSO LE BIOGRAFIE DEI VOLONTARI DI SPAGNA»

# Romano, Cristina, Emilia e gli altri. Un database per ricostruire storie di libertà

ALESSANDRO SANTAGATA

■ L'immaginario della guerra civile spagnola è stato patrimonio comune nella cultura della sinistra europea uscita dalla Seconda guerra mondiale. Nei classici di Hemingway e Orwell troviamo le scelte di vita di chi è andato a combattere una guerra che sentiva come propria.

**MOLTI ERANO ITALIANI**, militati antifascisti dei quali negli anni sono state censite e esplorate le biografie. Il contributo principale si deve all'Associazione italiana combattenti volontari antifascisti di Spagna (Aicvas), che alla fine degli anni Novanta donava parte del proprio archivio storico all'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia di Milano (Insmli).

Con il progetto «Oggi in Spagna, domani in Italia» 1936-1945: la Resistenza antifascista attraverso

tale dei percorsi che metta in risalto relazioni spesso originate e sviluppate in contesti che prescindono dalla comune causa antifranchista.

Al centro ci sono dunque le vite degli antifascisti: famiglia, amori, amicizie e ovviamente le relazioni politiche. Traiettorie spesso non lineari che restituiscono la complessità di quel frangente storico tra la guerra spagnola e la Resistenza europea.

**CRISTINA CASATI STAMPA** di Soncino, per esempio, era una ricchissima ed eccentrica artista milanese nota per le sue stravaganze e nune tutelare di molti artisti futuristi. Nel corso dei suoi viaggi in Messico entrava in contatto con le organizzazioni comuniste e grazie al marito, il conte di Huntington, sarebbe diventata la tesoriera del Soccorso medico inglese in Spagna.

Poi si univa in seconde nozze al barone di Milford, il co-



Partigiani della 36ma Brigata garibaldina «Bianconcini»

munista Wogan Phillips e avrebbe proseguito in Gran Bretagna la sua azione di militante. Non aveva le stesse possibilità Emilia Buonacosa, operaia anarchica costretta a espatriare in Francia nel 1927 e dal 1937 a Barcellona con Roma-

no De Russo, che secondo fonti di polizia sarebbe stato l'organizzatore di attentati antifascisti. Il 9 luglio 1940 era deportata in Germania e poi consegnata alla polizia italiana e internata fino alla fine della guerra.

Finirà fucilato invece il «professore» Alessandro Bianconcini, musicista e militante comunista sfuggito a Parigi nel 1935 e poi sergente nel Battaglione Garibaldi a difesa della Spagna repubblicana.

**ARRESTATO** nel gennaio 1944 dalle brigate nere nel centro di Imola dopo 17 giorni di torture sarà sommaria-mente pro-ceso assieme ad altri nove antifascisti da un sedicente Tribunale straordinario. Italia, Francia, Spagna... c'è quasi tutta l'Europa nelle storie dei combattenti antifascisti censiti dall'Insmli, che ha stimato in circa 300 il numero di coloro che prenderanno parte alla Resistenza.

Una storia di uomini e donne, prima ancora che una storia di organizzazioni politiche, che non può essere compresa senza quell'analisi pluridimensionale che l'Istituto intende completare nei prossimi anni.





**1977, 40 anni dopo**

**SPECIALE** Oggi all'interno un inserto sul movimento-antidoto al mantra «non c'è alternativa: «77 - Contro il presente»



**Da domani in movimento**

**DISLIVELLI** Il nostro viaggio dove «i margini diventano centro». Guide d'eccezione Aldo Bonomi, Marco Revelli e Paolo Cognetti



**Reportage**

**FRANCIA** Seconda puntata del viaggio sulla Rer B, la rete express regionale di Parigi, per decifrare il Paese al voto  
**Anna Maria Merla** pagine 8, 9

# ilmanifesto

quotidiano comunista

■ CON "IN MOVIMENTO"  
+ EURO 1,00  
■ CON "LE MONDE  
DIPLOMATIQUE"  
+ EURO 2,00

MERCOLEDÌ 5 APRILE 2017 - ANNO XLVII - N° 80

[www.ilmanifesto.it](http://www.ilmanifesto.it)

euro 1,50

**GUERRA-TERRORE  
L'ASIMMETRICA  
NORMALITÀ**

TOMMASO DI FRANCESCO

Gli attentati alla metropolitana di San Pietroburgo deflagrano in Russia. Mentre riscopriamo che in Siria c'è la guerra sporca, che cancella la vita delle vittime civili e insieme la verità. Già la solidarietà di Trump per le bombe nella metropolitana russa sposta l'attenzione sull'atteggiamento del fronte occidentale verso Mosca. Volta a volta considerata nemica, come per la crisi Ucraina. Che, è bene ricordarlo, ha visto la reazione dell'annessione della Crimea a fronte del

**RUSSIA, SAN PIETROBURGO. UN KIRGHIZO DELL'ISIS DIETRO L'ATTENTATO**

## «Attacco organizzato in Siria»

■ San Pietroburgo si è risvegliata stranita dopo l'attentato di lunedì. La vita è ripresa a core come ogni giorno feriale, ma nei bus e agli angoli delle strade non si parla d'altro. Gli inquirenti avrebbero individuato l'autore dell'attenta-

to nella metropolitana che lunedì ha causato 14 morti e circa 50 feriti: si tratterebbe di Akbarzon Dzalimov, 22 anni, nato nella Repubblica del Kirghizistan ma che da qualche anno con passaporto russo. Più che di una cellula, si tratterebbe di

un attentatore isolato ma collegato all'Isis. Il kamikaze si trovava vicino al pacco-bomba al momento dell'esplosione, per cui è stato difficile anche identificarne i resti, ma le tracce del dna trovate sulla bomba inesplosa avvalorerebbero le

conclusioni degli inquirenti. Secondo gli organi di polizia l'analisi delle comunicazioni avute dall'attentatore fanno propendere per l'idea che l'azione sia stata progettata in Siria da dei suoi connazionali. **YURII COLOMBO A PAGINA 2**

**all'interno**

**Stati Uniti**

**La scure pro-life di Trump si abbatte sulle Nazioni Unite**

■ Trump mantiene un'altra promessa: tagliati 32 milioni all'agenzia Onu Fondo per la popolazione. L'accusa: sostiene l'aborto. **CATUCCIA PAGINA 4**

**Idlib, Siria. famiglie in fuga sotto i bombardamenti** foto Reuters

